

In memoria di Clemente Maniaci

Clemente, un uomo, uno dei nostri, le cui belle qualità sono sintetizzate nel suo nome, che ha, come diretti sinonimi: buono, mite, pacato, ispirato da benevola umanità, comprensivo; e, per naturale sbocco, disponibile, generoso, dal cuore grande e dal costante sorriso sulle labbra... Ovunque e con chiunque. Sempre. Per questo, ben voluto e stimato da tutti.

Un uomo che non ha mai perso il sorriso, nemmeno nei mesi difficili.

La notizia della sua scomparsa la sto accogliendo con sincero dolore e con una certa fatica: penso, infatti, che lui ed io eravamo coetanei. Solo 10 giorni staccavano la data della sua nascita (8 novembre 1943) dalla mia (18 novembre 1943).

Lo rivedo impegnato con entusiasmo e fervore per anni nel laicato cattolico, nell'Azione Cattolica, tra i più seri e i più esemplari: da ragazzo con "patri" Bertolino e, da giovane, nei primissimi degli anni '60 cioè, accanto a mons. Antonino Finazzo e al suo Vicario cooperatore, don Lino Di Vincenti, animando, movimentando, la vita della parrocchia della Chiesa Madre.

Lo rivedo in Ospedale Civico, valido, sicuro, punto di riferimento non solo professionale di amministratori, del personale ospedaliero di ogni ordine e qualifica e da tutti loro stimatissimo.

E qui sono centinaia, più che centinaia di nostri concittadini e di gente dei paesi vicini che sono ricorsi a lui per aiuto, sostegno, conforto, premure, solidarietà, trovando in lui, disponibilità ed accoglienza, prontezza nel farsi presente, nel prendersi cura di loro.

Il tutto, mostrando grande rispetto della dignità umana, dei bisogni del cittadino, a prescindere da ceti di appartenenza.

Un insegnamento per tanti, un mettere in atto il richiamo di papa Francesco: *"Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che soffrono, che sono più fragili. Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio"*.

Ed è proprio questo convincimento che – unito all'orgoglio di essere intimamente e profondamente terrasinese e alla naturale passione di spendersi per gli altri – lo spinge a "fare" anche politica. Politica intesa per quella che è: "servizio alla propria comunità", "servizio al bene comune".

Lo rivedo impegnato in politica, tra le file della Democrazia Cristiana, prima, dal 1975 al 1980, nel direttivo sezionale, poi dal 1980 al novembre 1992, in Consiglio Comunale: da consigliere, da assessore, da sindaco – una prima volta: dal 21 giugno 1985 al 5 maggio 1986; una seconda volta: dal 4 settembre 1989 al 28 maggio 1990 – e, ai primi anni del 2000, con nuova legge elettorale, Presidente del Consiglio.

Grande solerzia su ogni settore della Civica Amministrazione, a garanzia dei servizi pubblici e delle opere in direzione dello sviluppo del paese e della crescita della comunità. Molti sono gli esempi da citare.

Gli ampi, grandi consensi che otteneva e che valicavano le divisioni politiche, sono stati da lui meritati: un indubbio riconoscimento che la gente si rivedeva in lui, nei suoi valori e nel suo valore, nel suo modo di operare... "Onore al merito"!

Ricordo – momenti che sono stati a lui cari – il suo fervore nell'organizzare e presiedere l'apposito Comitato dei sindaci e la 3^a Edizione del Festival del Golfo di Castellammare" – comunemente denominato Festival degli emigrati – che ha visto impegnati per anni amministratori ed emigrati dei paesi che si affacciano sul nostro mare: Terrasini, Capaci, Torretta, Carini, Cinisi, Trappeto, Balestrate, Giardinello, Montelepre, Borgetto, Partinico, Alcamo, Castellammare del Golfo, S. Vito Lo Capo e, in un secondo tempo, anche Monreale. Edizione che si svolse in un pomeriggio di luglio 1985.

Lo immagino accanto mentre racconta, non celando l'emozione, il suo viaggio in America dal 6 al 16 novembre 1985, insieme ai componenti dell'allora costituendo Comitato dei Sindaci del Golfo di Castellammare.

Numerosi furono gli incontri tra i sindaci e i propri concittadini lì residenti. Ricordo tutt'ora la calorosa accoglienza che ci è stata riservata e le affollate riunioni svoltesi a Detroit, a New York, a St. Louis, a Boston ed altri centri.

Fu una esperienza indimenticabile, anche fruttuosa: “si è lanciata l'iniziativa denominata ‘Turismo di ritorno’ e si è affrontato il problema della riduzione del biglietto aereo tra la Sicilia e l'America... Utilissima si è rivelata la presenza accanto a noi di esperti ed operatori del settore turistico-alberghiero, di rappresentanti delle strutture vacanziera del territorio, a cominciare da quelli di Città del Mare”.

È stato il mio immediato predecessore nella carica di sindaco, passandomi il testimone del ricco programma di “Terrasini... mondiale”, in festa per i Mondiali di calcio. Una serie di manifestazioni di accoglienza degli ospiti – squadra, dirigenti e tifosi della nazionale dell'Eire – e di intrattenimento dei terrasinesi, villeggianti e turisti. Un programma predisposto e inaugurato da Clemente sindaco e continuato e concluso con l'Amministrazione comunale presieduta da me.

Ci mancherà moltissimo. Saranno i figli, con lo stesso spirito che ha animato papà, ciascuno con il proprio ruolo e il proprio impegno umano, civico, sociale e politico-amministrativo a tenere viva la memoria, a farcelo sentire presente, tra la gente. E noi in mezzo a questa.

Ino Cardinale